

## Zhao Wei e la passione per il rock

Polonews Rif.: 20090903



*Ancora ricordi, in occasione dei sessanta anni della rivoluzione. Questa volta la storia è quella di un giovane musicista e della sua scoperta del rock: un musicista occidentale, un ragazzo degli anni sessanta, userebbe le stesse parole? Ricorderebbe come ricorda oggi Zhao Wei? La storia del rock è la storia di un amore travolgente, a ogni latitudine. Chi lo scopre, nel momento stesso della scoperta, è portato a scoprire sé stesso: come se un certo uso della chitarra, della batteria, dello stesso basso salti ogni mediazione linguistica e giunga al cuore delle persone. La leggenda del rock è questa, e pare rispettata anche dall'impatto del giovane cinese con la nuova musica. Tuttavia c'è qualcosa che merita sottolineare. La forte componente emotiva dell'esperienza del ragazzo pare quasi non conoscere mediazioni: le emozioni del giovane musicista sembrano sgorgare dirette, con una componente di tale ingenuità da lasciare sorpresi. Attorno all'emozione del ragazzo ecco comparire - ombre non negative ma onnipresenti - le strutture del potere del partito. Bande militari, scuole di musica dell'esercito, coincidenze fortunate perché nate sotto il segno dei discorsi sull'arte di Mao a Yan'an. Manca quasi tutto quello che uno si attenderebbe.*

*Manca una riflessione sulla musica nella società comunista e nell'organizzazione del partito. Manca una valutazione della musica occidentale, manca un riferimento al repertorio suonato dal ragazzo prima e dopo il concerto rivelatore. Tutto avviene in una sfera di emozioni improvvise e incontrollate come se la musica non sia un'esperienza intellettuale ma emozione allo stato puro, e la figura di Mao un nume tutelare lontano ma benevolo. I viaggiatori europei nella Cina della fine del XIX secolo parlavano dei cinesi in questo modo. Descrivevano un popolo gentile, sostanzialmente buono per un'innata capacità di vedere e di cogliere il lato positivo dei forestieri, delle loro idee. Buono ma istintivo. Nulla pare più della razionalità distante dalla descrizione di un cinese di quei tempi. L'immagine del cinese pronto a infiammarsi per niente trasformando in odio istintivo e profondo un atteggiamento di apparente e paziente sopportazione attraversa tutti i diari delle rivolte, da quella del Taiping fino a quella dei Boxer.*

*Semplici coincidenze di un mondo senza verità?*

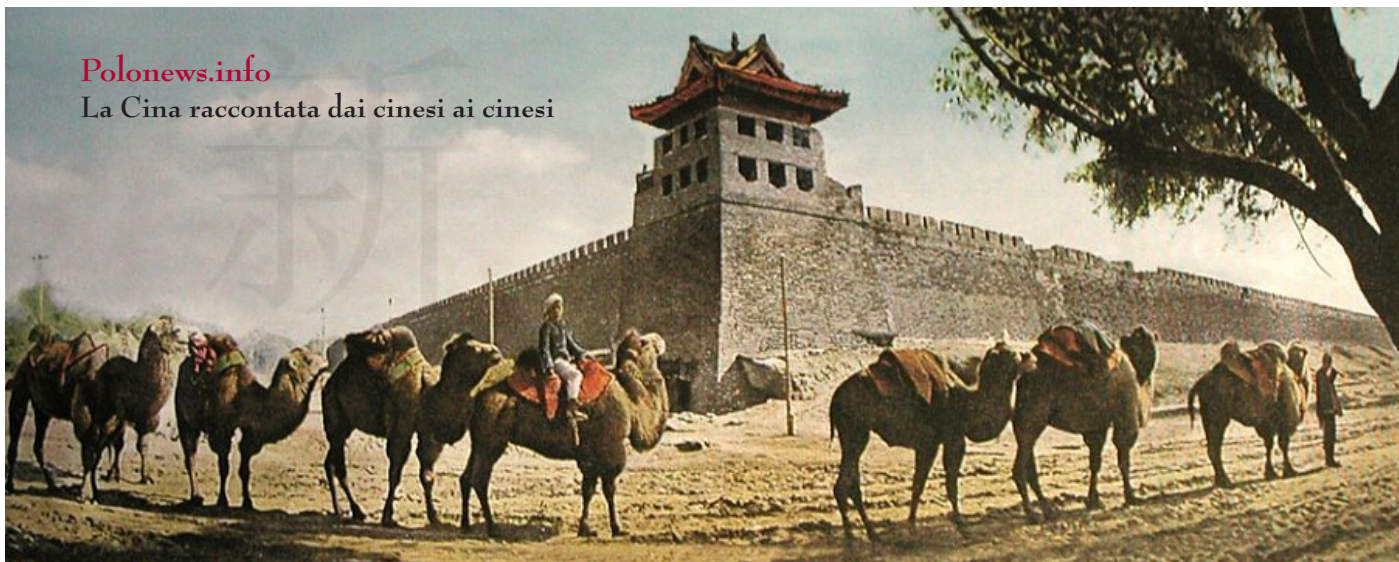
Personaggio: Zhao Wei (43 anni)

Famiglia: Single. La madre ha 79 anni. Attualmente vive a Nanchino con la sorella.

Indirizzo: Jiu gulou dajie da shiqiao, 29.

Con un vestito lungo, una chitarra un po' vecchia e dei pantaloni molto casual, Cui Jian sale sul palco e l'epoca del rock in Cina ha inizio.

Quell'anno Zhao Wei aveva 20 anni, e era soldato delle arti presso l'orchestra del Dipartimento politico generale dell'Esercito popolare di liberazione. A quel tempo Zhao Wei non sapeva ancora cosa fosse il rock, pensava solo che la musica di Cui Jian "l'avesse colpito al cuore", gli piaceva da morire.



Figlio di una famiglia di artisti, era diventato soldato dell'arte

Zhao Wei era nato in una famiglia di artisti, la madre era una cantante dell'opera, negli anni '50 del secolo scorso aveva interpretato la parte principale in "Hongxia", il padre era regista teatrale. Fin dalla seconda elementare, era stato un attivista artistico della scuola, bravo della recitazione, nel canto e nella danza. Sua madre pensava che ciò fosse legato al suo giorno di nascita. Era infatti l'anniversario del discorso di Mao Zedong sull'arte e sulla letteratura alla conferenza di Yan'an e quindi la sorte aveva determinato la sua attitudine per le arti.

Nel 1979 il tredicenne Zhao Wei fu arruolato dall'Esercito popolare di liberazione come soldato dell'arte presso l'orchestra dell'esercito, prima si specializzò in clarinetto e si dedicò allo studio del pianoforte, poi si dedicò anche alla chitarra classica.

Gli spettatori del concerto rock manifestano apertamente la loro disapprovazione

Un giorno di autunno del 1987, l'orchestra ha messo in vendita i biglietti, "all'epoca sapevo solo che era una compagnia teatrale che veniva dall'Islanda, io e i miei colleghi pensammo che dovesse trattarsi di qualche musica delle minoranze etniche". Quel giorno Zhao Wei si era portato un registratore per registrare lo spettacolo.

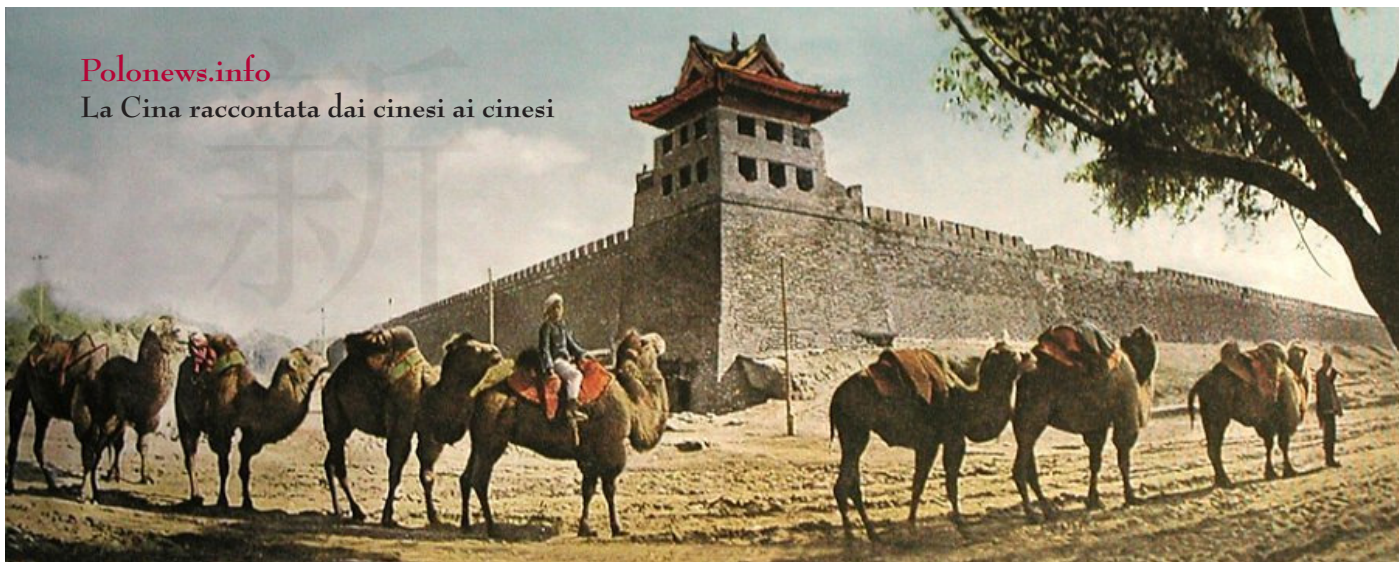
Il pubblico sotto al palco era frastornato. Qualcuno pensava che fosse troppo rumoroso e non riusciva a sopportarlo, per cui lasciò il teatro prima della fine. Per Zhao Wei però quella musica era davvero sconvolgente. Dopo alcuni pezzi, il cuore di Zhao Wei, seduto in quinta fila, cominciò a balzargli in petto per le vibrazioni della musica e il suo corpo non poté fare a meno di seguire quelle vibrazioni.

Zhao Wei disse che era la prima volta che avvertiva le vibrazioni del rock. La sera alle 9 passate mentre tornava verso l'unità di lavoro, si trovava ancora immerso in uno stato di indescrivibile eccitazione e sul pullman non poté fare a meno di accendere il registratore e diffondere la musica nell'aria, mentre gli sguardi stupiti degli altri passeggeri si concentravano su di lui.

Cantare il rock era considerato alla stregua di rotolarsi sul pavimento

Dopo dieci anni di repressione, tutti sembrava avessero troppe cose da cui volevano liberarsi e Cui Jian e il rock arrivarono proprio nel momento giusto. I ragazzi appassionati di rock per strada cominciarono a aumentare. Gli universitari erano tutti vestiti come Cui Jian: sulla testa non avevano il cappello militare con le cinque stelle rosse ma l'uniforme militare di terilene, i pantaloni a zampa d'elefante e una borsa militare. Dopo quel concerto rock islandese Zhao Yue si appassionò alla chitarra elettrica. Nel 1988 fu ammesso al Conservatorio del comitato centrale, senza l'obbligo di frequenza. Lì conobbe altri compagni appassionati di rock e insieme misero su un gruppo che si chiamava "Again" (il nome poi fu cambiato in "Samsara"); ascoltavano ogni giorno musicassette di gruppi rock stranieri, poi trascrivevano loro stessi il testo e provavano insieme.

Zhao Wei ricorda che il primo concerto degli "Again" fu nel 1992 a Wuhan. Quel giorno Zhao Wei prima iniziò a fare muovere le corde della chitarra, poi si inginocchiò e continuò a suonare rotolando sul pavimento. Dopo la fine dello spettacolo, l'insegnante responsabile dell'accoglienza corse eccitato verso Zhao Wei e disse:



“Oggi finalmente ho capito cos’è il rock: rotolarsi sul pavimento!”.

Il concerto alla televisione centrale

Pochi anni dopo, il gruppo di Zhao Wei aveva una modesta reputazione nel mondo del rock e cominciarono a organizzare concerti insieme ad altri gruppi rock. “Quell’anno ero già diventato primo luogotenente, tutti mi scherzavano dicendo che nel mondo del rock ero sicuramente quello col grado militare più alto.”

Quell’anno, quando il padre di Zhao Wei scoprì che suonava il rock si preoccupò non poco. Ai suoi occhi il rock non poteva garantirgli una professione stabile, era solo un impulso giovanile. Dopo molte discussioni i suoi genitori arrivarono a un compromesso. Nel 1996 fu trasferito al gruppo di canto e recitazione della Compagnia di canto e danza delle Ferrovie, e le attività dell’orchestra occupavano la maggior parte del suo tempo.

Sebbene i suoi genitori non gli manifestassero più la loro opposizione al rock, dentro di loro era un nodo che non si era mai sciolto. “Nel 2000 il nostro concerto fu trasmesso il primo giorno dell’anno alla televisione centrale e solo allora i miei familiari si tranquillizzarono e capirono che il rock per me non era solo un impulso giovanile ma una professione”.

I “vecchi rocker” aspettano un’altra occasione

Oggi Zhao Wei, oltre a partecipare alle attività dell’orchestra, insegna anche alla Beijing Midi School of Music, considerata il “luogo di nascita del rock in Cina”, dove insegna a ragazzi infatuati del rock come erano loro in quegli anni. Ma, secondo Zhao Wei, ora la società è cambiata e la gente non ha più bisogno di essere stimolata. Con la comparsa dei colletti bianchi e l’avvio del commercio, è diventato tutto più reale e l’espressione artistica ha iniziato a indebolirsi.

La maggior parte di quelli che anni fa suonavano il rock oggi ha cambiato lavoro. Secondo Zhao Wei ora è molto difficile trovare un classico rocker, di quelli che “non possiedono nulla”, ma loro aspettano ancora un’altra occasione...

*(Trad. Anna Zanoli)*